Anno I. TORINO Mercoledì 22 MAGGIO 1867 Num. 102

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 MAGGIO 1867

L'esposizione finanziaria.

Illusioni del Ferrara sulla fondiaria — Le terre sono oberate d'imposte — Pagasi meno in Francia ed ancor meno in Inghilterra — Catasto stabile. — Conclusione.

Eccoci a terminare l'esame dell'esposizione finanziaria del Ferrara, esame che credemmo sospendere per qualche giorno affine di non istancare l'attenzione dei nostri lettori.

Siamo rimasti al punto in cui l'on. Ministro tocca una questione importantissima.

Esso crede che dalla *fondiaria* si possa ricavare ancora un aumento di prodotto, poichè *le persone le più pratiche in questo ramo di servizio* gli assicurarono che l'imposta rurale e sui fabbricati da 139 milioni può essere portata a 200 milioni. Ad ottenere tale risultamento il Ministro ci annunzia che vuol presentare un nuovo progetto per l'accertamento delle rendite rurali, e per la perequazione della relativa imposta.

Noi crediamo che il Ministro rivolga le sue speranze su di una imposta che piuttosto di venir accresciuta, richiederebbe di venire diminuita.

Secondo la legge votata or ora dalla Camera, la fondiaria ormai è da noi fuori proporzione coi prodotti della terra.

E lo proviamo. La Francia, con un' agricoltura ben altrimenti florida della nostra, ben più ricca di capitali, la Francia che esporta per 250 milioni di vino, che esporta 50 milioni di cereali, 60 milioni di zuccaro, 50 milioni di butirro e formaggi; ebbene la Francia paga, fra imposta rurale e porte e finestre (che equivale alla nostra dei fabbricati), 206 milioni; mentre noi che importiamo per 100 milioni di cereali, per 60 milioni di zuccaro, noi privi di capitali, noi oppressi dai disordini e dal brigantaggio, noi paghiamo, fra imposta prediale e imposta fabbricati, L. 139,800,000.

La Francia continentale annovera 542 mila chilometri quadrati di terreno; l'Italia, comprese le isole, 259 mila; noi più poveri paghiamo adunque in ragione di 540 lire per chilometro quadrato, mentre la Francia non paga che in ragione di lire 370. E non si chiama questo abusare dell'imposta?

Contribuenti, prendete nota di queste cifre ed elevatele a vostra insormontabile difesa contro il nuovo pericolo che vi minaccia.

Come mai potremo noi migliorare i nostri terreni, come mai produrre in concorrenza dei Francesi in tanta inferiorità di condizioni, e per giunta gravati da doppia imposta?

Non bisogna dimenticare che, se fatto il conto del costo dei capitali, delle spese di coltura, e di quanto toglie l'imposta dal campo, si trova che il costo del frumento riesce più alto che quello proveniente dalla Francia e dall'Oriente, ne viene per conseguenza inevitabile che rimarranno incolti i terreni. Si comincierà per diminuire le spese attorno ai fondi, per lasciare a gerbido i terreni di qualità inferiore, e grado grado ogni capitale sarà ritirato dalla coltura; e pur troppo questa è già la strada che viene seguita: i 7 milioni di ettari che stanno incolti in Italia, già accusano abbastanza chiaramente il pessimo stato della nostra agricoltura contro cui congiurano e uomini ed elementi.

Guai al Governo, se abusando della impossibilità in cui trovasi la terra di sfuggire all'imposta, vorrà ancora sovra di essa aggravare la mano!

Gli Inglesi si trovarono in ben più tristi condizioni finanziarie delle nostre, si videro in presenza di un debito di 21 miliardi, eppure rispettarono la madre terra, e sul loro bilancio di L. 1,700,000,000 tutte le tasse sugli stabili non sommano che ad 84 milioni.

Una prosperità agricola meravigliosa, ecco il premio della loro sapiente moderazione.

Ma se avessero dissanguato il proprietario, il fittavolo, il coltivatore con gli strani balzelli che da noi vannosi escogitando, sarebbersi colà ottenuti cotali risultati?

Quei miliardi di capitale aggiunti alla terra in opere di prosciugamento, in fabbricati, in concimi, in bestiame, in macchine, avrebbero preso egualmente tale direzione? O meglio, quei miliardi che là si spesero nella coltura non son forse quegli stessi denari che qui l'insipiente ingordigia fiscale vuol spillare dai nostri agricoltori? Se alle spese necessarie per produrre frumento si avesse dovuto aggiungere una triplice imposta, si avrebbe forse ancora avuto colà il tornaconto di dedicarsi alla produzione del frumento? E non sarebbe perciò per sempre rimasto inceppato ogni progresso?

Dell'idea di aggravare l'imposta diretta non crediamo colpevole del tutto l'onorevole Ferrara. Colpevoli sono bensì quelle *tali persone le più pratiche di questo ramo di servizio* che gli assicurarono come la fondiaria e fabbricati potessero farsi salire a 200 milioni.

Queste *tali persone pratiche* saranno forse quelle stesse che ci fecero gettare inutilmente venti sacrosanti milioni nel catasto di queste antiche provincie, promettendoci l'*eldorado* e lasciandoci con un pugno di mosche ed i denari sciupati, ed ora vedendo che le L. 1,357,000 che sono ancora stanziate per tale riguardo nel bilancio sono in grave pericolo, nutrono l'onesto desiderio di incamminare qualche altro gigantesco pasticcio, lasciando luccicare per premio i 200 milioni di prodotto da ricavarsi da queste imposte.

Ma, signori no, questi giuochi non riescono la seconda volta. Non è per andare alla ricerca di alcuni terreni non censiti, mettiamo anche del valore di 200 milioni, che si debba per intanto spendere cinquanta milioni; non si è dopo la grandiosa delusione sofferta, non è quando i capitali costano allo Stato il 10 p. 0/0 che si debbano fare di tali spese.

Noi crediamo invece che il primo maggior reddito dalla fondiaria che il signor Ferrara potrebbe ricavare, sarebbe col togliere dal bilancio le prelodate L. 1,357,000. Questo sarebbe oro piovuto dal cielo. Così potessero ritornare in cassa gli altri molti milioni sfumati per questo lavoro di Penelope coi relativi interessi capitalizzati!

D'altronde anche tolta la questione pregiudiziale, che cioè troppo gravata trovasi per ogni riguardo la proprietà stabile, vi sono altre ragioni che persuadono ogni uomo prudente a non intavolare tale questione.

Mentre crediamo utilissimo che ogni Comune sia dotato del rispettivo catasto (come diffatti ne sono dotati) non sappiamo poi comprendere l'utilità in questo tempo delle grandi mappe provinciali; ora e per venti e trent'anni avvenire nulla vi sarà di meno stabile del valore delle proprietà rurali; l'apertura delle nuove strade, delle ferrovie, dei canali e le tante altre pubbliche opere che saranno intraprese e condotte in tale termine a fine, muteranno radicalmente il rapporto del valore e del reddito degli stabili in Italia. Ora i terreni della Lombardia e del Piemonte valgono, per esempio, 1500 fr. per ettare, mentre quelli della Basilicata non sono valutati che ad 800; supponete aperte colà le ferrovie, data la sicurezza, progrediti colla istruzione i mezzi di coltura ed i rapporti saranno più che scambiati.

E si è in questo periodo di trasformazione che si accenna alla perequazione!

Inoltre le perequazioni fondiarie, difficilissime sempre, mai si debbono intraprendere quando s'intende di accrescere l'imposta. Ponete la diffidenza ed il malcontento nei proprietarii e vedrete se riescirà agevole, e precisa, e rapida l'opera vostra! Questa avvertenza è affatto elementare nè si può impunemente trasandare.

E qui dobbiamo deplorare che l'onorevole Ferrara, come gettò l'allarme nell'industria lasciandola sotto il rovinoso incubo di successive riduzioni daziarie, così tormenti l'agricoltura gettandole la minaccia di una nuova perequazione fondiaria.

È egli a questo modo che da noi si incoraggiano i miglioramenti, i dissodamenti, l'applicazione dei capitali all'agricoltura?

Davvero che noi meritiamo il premio dell'invenzione!

Terminiamo con un'argomentazione inconfutabile.

Se l'onorevole Ferrara crede l'agricoltura in istato di sopportare nuovi pesi, si rechi in una proprietà qualunque, anche di mediocre estensione, e che sia stata venduta di recente.

Dimandi quale fu il prezzo pagato.

Quindi calcoli il valore del capitale aggiunto al suolo, cioè dei dissodamenti, dei piantamenti, delle arginature, livellazioni, ingrassi, strade, fabbricati, canali, ecc., e su quale conseguenza ne avrà? Eccola: *il valore del capitale aggiunto sarà superiore al prezzo pagato.*

Come dunque può illudersi ancora che possano porsi in buona coltura i 7 milioni d'ettari incolti, e migliorare la coltura degli altri se vi si aggiunge la minaccia di più gravi imposte?

L'aggravamento della fondiaria è un rimedio empirico; ed i rimedi empirici rovinano, non salvano gli Stati.

Ma e le terre non catastate?

Se vi sono terre non tassate, esse sono sì poche da non meritare certo la spesa d'un catasto generale, ed al più si potrebbero per intanto autorizzare Comuni e Provincie, dietro prescritte norme, a tassarle a loro totale benefizio per un decennio; dopo tale epoca codesti allibramenti verrebbero aggiunti a quelli governativi in isgravio degli altri contribuenti.

Ci pare che l'importanza dell'argomento giustifichi innanzi ai nostri lettori lo sviluppo che vi abbiamo dato, e contiamo perciò sulla loro gentile tolleranza.

ITALIA

Rivista.

Ieri l'altro la Deputazione veneta, giunta a **Genova** in mezzo a grandi applausi la sera antecedente, fu accolta solennemente nella grand'aula del Municipio dal Consiglio comunale. Il sindaco di Venezia, conte Giustinian, lesse l'allocuzione inviata dal Municipio veneto, in cui ricordasi il regalo dei busti di Pietro Doria e di Vettor Pisani, i due eroici avversarii della guerra di Chioggia, come pegno della nuova concordia dei popoli italici, e si offre in ricambio alla città di Genova l'effigie in mosaico di Marco Polo e di Cristoforo Colombo, uno de' quali rivelò al genere umano un nuovo mondo, e l'altro gli aperse le vie dell'Oriente. Con questo dono intendono simboleggiare il passato e l'avvenire, e si esprime la speranza che da quinci innanzi i navigli dei due popoli s'incontrino nuovamente, ma solo intenti all'opera incivilitrice del commercio, e non col grido di *San Giorgio* e *San Marco*, ma quello comune di *Viva l'Italia.*

Questo fausto avvenimento, compiuto con tutta la pompa che gli si addiceva, fu seguito da altre dimostrazioni onorevoli pei rappresentanti di Venezia e da feste pubbliche nella città.

Per deliberazione del municipio di **Firenze** si deliberò di fare al 28 di luglio, anniversario della morte del magnanimo re Carlo Alberto, solenni esequie nel tempio di Santa Croce per tutti gl'Italiani che perderono la vita per la causa dell'indipendenza italiana, e ciò pel motivo, dicesi, che le presenti condizioni del Regno impongono a Firenze di non limitarsi a fare ogni anno pubbliche preghiere pe' suoi cittadini. La *Fratellanza artigiana* tuttavia vide in quella deliberazione un atto *inqualificabile* e servile del Municipio, protestò contro essa e deliberò di prendere l'iniziativa della commemorazione del 29 di maggio, per rivendicare la memoria dei martiri di Curtatone dal *vile obblio*, a cui la vuol condannare l'ingratitudine di pochi.

Genova, 21. — Oggi verso le ore 11 antimeridiane giunse in questo porto, proveniente dal golfo della Spezia, la pirofregata *Maria Adelaide*, capitano Montemalor. Si attende pure la pirofregata *Principe Umberto*, capitano Isola.

La squadra comandata dall'ammiraglio Ribotty deve recarsi nel porto di Marsiglia a disposizione di S. M. e della R. Famiglia che si recano a Parigi a visitarvi la Esposizione. (*Gazz. di Genova*).

Firenze, 20. — È giunto il comm. Mancardi richiamato per telegrafo da Roma. (*Italia*).

Napoli, 18. — Ci scrivono da Bari che il signor Giuseppe Lupis, di Grumo, ha dal Governo ottenuta la concessione di studiare un'altra linea ferroviaria che biforcandosi a Corignola andrebbe a congiungersi a Modugno passando per Canosa, Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi e Bitonto.

È un fatto d'iniziativa privata che noi lodiamo grandemente, e vogliamo sperare che al sig. Lupis non verrà meno l'efficace concorso dei Comuni che hanno interesse perchè questa impresa sia menata a termine. (*Italia*).

— Riceviamo una lettera dalle Calabrie la quale ci fa una trista pittura dello stato in cui si trovano i poveri lavoratori che traggono la loro esistenza nel bosco della Sila.

---

(4)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE SECONDA (*)

I RICCHI

CAPITOLO I.

Ad un lembo estremo della città, verso il fiume, delle cui acque si serviva per forza motrice, sedeva la fiorente officina di lavori di ferro dei signori Giacomo Benda e comp.

Verso la strada, fiancheggiata dai viali di olmi che cingevano da ogni parte Torino, sorgeva la casa in cui abitavano la famiglia del principale ed alcuni dei primi capi-officina, de'quali due erano a parte, secondo una certa misura, nei guadagni dell' impresa.

Attraversato un cortile, nel cui mezzo eravi uno strato di erba ed alcuni alberi che nella bella stagione rallegravan la vista col verde delle loro frondi, trovavasi il vasto, oblungo, affumicato casamento in cui erano le varie officine che tutto il giorno mandavano per gli alti cammini il denso fumo del coke e per le numerose e larghe finestrone l'incessante rumore del lavoro.

Alla destra di questo cortile stavano le rimesse ampie e ben costrutte, dove, insieme con i diversi carri necessari allo stabilimento pel trasporto delle merci, eranvi pure una modesta ma comoda carrozza per la famiglia, un elegante *tilbury*, che il ricco industriale aveva regalato al suo figliuolo avvocato, unico di maschi, ed una tromba idraulica, opportuna cautela pei casi d'incendio.

Di faccia si trovavano le scuderie, nelle quali, oltre i cavalli forti e robusti da attaccarsi ai carri di trasporto, facevano bella mostra di se colle loro fine e svelte forme alcuni cavalli di prezzo che servivano al giovane avvocato da sella e pel *tilbury*.

Per ora non esamineremo la officina. Mentre noi ci intromettiamo in questi locali sono presto le quattro matutine di una fredda notte d'inverno, in cui lenta ed abbondante fiocca sopra Torino la neve. Il casamento dei laboratorii dorme, per dir così, in una compiuta oscurità sotto la guardia di due mastini che, abbaiando ad ogni menomo rumore, girano per la neve, la quale copre il selciato del cortile. Avremo forse occasione di entrare colà dentro di poi per andarvi ad assistere ad alcune delle scene del nostro racconto.

Anche la casa di abitazione della famiglia Benda è avvolta nell'oscurità, eccetto che due fiochi raggi di luce filtrano da due finestre, tramezzo alle imposte rabbattute. Una di queste finestre è al pian terreno presso al portone, ed è quella della stanza del portinaio; l'altra è al piano superiore verso l'angolo della casa, a destra di chi vi accede.

Un giovane di belle forme avviluppato in un pastrano impellicciato viene pel viale verso la casa di cui ho detto. La sua andatura dinota in lui un forte turbamento morale. Ora cammina a passi speditissimi, come uomo cui preme giungere dov'è diretto; ora invece il suo piede si rallenta come di chi si reca in alcun luogo di troppo mala voglia; ed ora si arresta del tutto tenendo le scarpine lucide da ballo, di cui è calzato, nella fredda umidità della neve senza punto badarci. Tronche parole ed esclamazioni gli escono tratto tratto dalle labbra frementi, a dinotare come una qualche soverchia passione gli occupi l'animo; e gesti violenti, quasi di minaccia, accompagnano le sue voci interrotte.

A seconda che egli si veniva avvicinando alla casa, le esitazioni parevano crescere. Chi gli fosse stato presso avrebbe potuto udirlo ad un punto pronunziare le seguenti parole, fissando il suo sguardo sulla casa che oramai gli si mostrava distintamente, anche nello scuro di quella notte invernale, fra le roste assecchite degli alberi:

— Potessi rientrare senza che mia madre mi udisse! Con qual fronte vederla? Come avere il coraggio di darle tranquillamente il saluto ed il bacio? Essa certo mi leggerà nel viso il mio turbamento; — e che cosa dirle? Povera madre mia! Se sapesse la verità!.... E se mai domani mi succedesse disgrazia!....

Si fermò sui due piedi, sentendo la sua passione, che era un complesso di varii sentimenti, tutta fondersi in una potente commozione che gli mandava le lagrime agli occhi.

— Ella mi ama tanto!.... Ed anche mio padre!... Ah, se voglio aver coraggio, bisogna che non li veda.....

In quella vennero a ferirgli lo sguardo i due raggi di luce che partivano dalle finestre che ho detto.

Egli fissò i suoi occhi rimbambolìti su quella del primo piano, con una espressione d'immenso affetto. Era la finestra della camera di sua madre.

— La mi aspetta come sempre!... S'io non sono rientrato in casa, la buona mamma non può ripo-

(*) La prima parte viene pubblicata in volume dalla tipografia Favale.

Talarico con pochi compagni assalì da 80 lavoratori e ne ferì 18.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ad altro giorno i particolari del fatto. (*Id.*).

— I Blokaus ordinati dal nostro gran comando lungo la linea di frontiera si vanno eseguendo con grande attività.

Negli Abruzzi se ne sono già stabiliti cinque, sui monti della Meta, sulla Majella, a Chiarano, a Ferraio e Forca Caruso.

Nel Blokaus della Meta in questi ultimi giorni è stata ferita una guardia da due colpi di fucile tirati dall'alto della montagna.

I briganti si trovano contrariati ne' loro soliti movimenti con la costruzione de'Blokaus in quei siti di comunicazione.

Noi siamo sicuri che con questo espediente il brigantaggio ai confini avrà un colpo sufficientemente decisivo. (*Id.*).

— Stante le migliorate condizioni del Salernitano uno dei reggimenti del generale Pallavicini è stato mandato in Terra di Lavoro.

Speriamo che si pensi subito a mandare un battaglione sul Matese. (*Id.*).

— Abbiamo un telegramma da Chieti che segnala un conflitto tra truppa e briganti.

Tre briganti feriti, il capo-banda ucciso. (*Italia*).

— Sono stati arrestati per ordine del questore sette individui, falsificatori di cartelle di rendita.

Ecco un bel colpo. Pare impossibile: da un anno a questa parte sono venuti a galla più falsificatori che non in tutto il corso degli ultimi sette anni. (*Id.*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio reca:

1. **Due RR. decreti** in data del 23 e del 28 aprile, con i quali si approvano gli uniti regolamenti per la coltivazione del riso nella provincia di Reggio (Emilia) ed in quella di Piacenza.

2. **Nomine e promozioni** nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo la seguente:

A grand'ufficiale:

Balegno-Alberti di Carpeneto cav. Giovanni Amedeo, maggior generale in riposo.

3. **Alcune disposizioni** nel personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Cronaca Cittadina

Feste a Torino. — Tra le feste che avranno luogo in Torino nella fausta occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta, ci si parla d'una che avremo sul Po, la quale deve riuscire, come dicono i Francesi, *féerique*.

Essa comincierà sul declinar del giorno con una regata composta di varie gare. Prenderanno parte ad esse i barcaiuoli del comune di Torino e i nostri bravi e simpatici signori canottieri del Po, dei quali sappiamo che preparano eleganti e graziosi costumi, e s'accingono a fare le più belle prove di abilità e maestria. E tutti sappiamo quello che valgano quegli arditi giovanotti.

Tanto i canottieri, quanto i barcaiuoli faranno corse nei *sandolini*. Voi inarcate tanto di ciglia e non sapete che cosa sia il *sandolino*. Eccoci a spiegarvelo.

Il *sandolino* è una piccolissima barchetta appena capace di un solo individuo, la quale vola sulle acque quando è abilmente guidata; pur troppo gli è facile assai che ad un piccolo movimento mal dato essa si capovolga, quindi giù il nocchiere nell'acqua..... Ma non vi è pericolo nessuno; non si ammettono in questa corsa che abilissimi nuotatori, i quali, siccome i cavalieri nelle corse, rimonteranno nel loro piccolo schifo, e proseguiranno animosi alla meta.

Sappiamo che si sono date le più utili disposizioni perchè fra una corsa e l'altra passi pochissimo tempo.

Il Po sarà coperto di barche cariche di spettatori; così le rive d'ambo le parti. Il Ponte in Ferro sarà assolutamente escluso, come luogo per andar a veder la festa, per tema di sinistri.

Il Bucintoro, speriamo, farà bella mostra di sè; musiche galleggianti e fisse rallegreranno la concorrenza.

Il sole, che certo non mancherà al suo dovere, indorerà la collina e, scendendo dietro le Alpi, presterà alla scena tutta la bellezza d'una serata primaverile.

Finite le corse e dati i premi che sappiamo essere molti e belli, comincierà la festa notturna. Il fiume illuminato da luci di varii colori; fuochi d'artifizio; razzi scoppiettanti da ogni parte; gara di barche che fingeranno combattere lanciandosi razzi; colpi di cannone alla fontana. Sarà una meraviglia.

La Principessa della Cisterna. — L'Amministrazione del giornale il *Buonumore* ha pubblicato il ritratto della serenissima principessa sposa del duca d'Aosta.

Il suddetto giornale ha avuto una buonissima idea, tanto più che finora non si aveva assolutamente alcuna edizione in commercio di ritratti della gentile principessa.

Questo ritratto, eseguito in litografia, vendesi presso l'Amministrazione del *Buonumore* (via Santa Pelagia, n. 3, a Torino) ai seguenti prezzi:

In carta da disegno o cartoncino cent. 60.

In gran foglio cartoncino a doppia tinta chinata L. 2.

R. Università. — Giovedì prossimo, 23 corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo il solenne ricevimento alla facoltà di leggi dell'avv. Ernesto Pasquali, in seguito a concorso proclamato dottore di collegio nel dì 27 dello scorso aprile.

Guardia Nazionale. — Il Comando superiore della G. N. di Torino ha emanato il seguente ordine del giorno il 21 maggio 1867:

« Dovendosi il 30 del corr. mese inaugurare il nuovo Tiro comunale, la cui direzione venne dal Municipio affidata alla R. Società del Tiro a segno, s'invita la G. N., senza distinzione di grado, ad intervenirvi, onde venga la medesima rappresentata alla gara in un colle altre classi di cittadini e coll'Esercito.

« I signori graduati e militi intervenienti al nuovo padiglione del Tiro vestiranno la piccola tenuta con berretto e senza **fucile**, essendo messo per cura della Società a disposizione dei tiratori un sufficiente numero di armi rigate poichè sono affatto escluse le armi di ordinanza.

« Crede il sottoscritto che la G. N. verrà degnamente rappresentata tanto per numero che per impegno nella gara, lieto ed orgoglioso che una gran parte dei premi possa nelle file della medesima essere distribuita.

« *Il luogot. generale*
« Danesi. »

Società piemontese *per la fabbricazione ed esportazione dei vini.* — È convocata un'adunanza generale per questa sera (22) alle ore 8 nel locale del palazzo Carignano gentilmente concesso dal Municipio, per discutere sulle basi fondamentali della Società.

Sono invitati ad intervenirvi tutti coloro che sentono interesse patriotico, e volontà di coadiuvare al maggior sviluppo della ricchezza nazionale.

Per la Commissione A. Raimondi.

Ribasso del prezzo per il trasporto dei pacchi sulle ferrovie. Dobbiamo rendere giustizia alla continua cura colla quale la Direzione delle strade ferrate migliora le sue tariffe dei trasporti; il che merita tanto maggior lode inquantochè questi ribassi trovano spesso un' inconcepibile resistenza nelle sfere governative, dove invece dovrebbero trovare i più vivi incoraggiamenti.

Ecco la nuova tariffa che andrà in vigore col primo del giugno prossimo:

Per il percorso di			Per un peso inferiore a 2 kil.	di kil. 2 a 5
Chilometri		100	L. 0,25	L. 0,30
»	di 101	a 150	» 0,25	» 0,35
»	151	200	» 0,30	» 0,40
»	201	250	» 0,35	» 0,45
»	251	300	» 0,40	» 0,55
»	301	350	» 0,45	» 0,70
»	351	400	» 0,50	» 0,80
»	401	450	» 0,55	» 0,90
»	451	500	» 0,60	» 1,00
»	501	550	» 0,65	» 1,10
»	551	600	» 0,70	» 1,20
»	601	650	» 0,75	» 1,30
»	651	700	» 0,80	» 1,40
»	701	750	» 0,85	» 1,55
»	751	800	» 0,90	» 1,65

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 20 al 21 maggio 1867.

Pastrone Maria, nata Defassi, d'anni 23, di Torino, sarta — Gay Clara, id. 15, di Torino, giardiniera — Porcellana Anna, nata Aiassa, id. 73, di Torino, erbivendola — Rua Angela, id. 60, di Torino, fabbricante stoffe in seta — Più 5 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
9 a.	731,3	17,3	11,9	81	60	Coperto
12	730,1	17,5	11,6	77	235	Coperto
3 p.	728,4	19,4	11,0	65	30	Sereno nuvolo
9 p.	729,2	17,0	12,0	83	10	Coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 12,5; massima 20,8

Pioggia mill. 1,0

Lo stabilimento di Mongiana.

Scrivono da Mongiana all'*Italia di Napoli:*

« L'appaltatore della fabbrica d'armi di Mongiana si offre di fabbricare al Governo d'Italia i *revolvers* per l'armata a L. 42 50 di ferro battuto; ed invece si comprano fuori a L. 55 25 di ferro fuso; il compratore dei materiali della fonderia di Mongiana offre i suoi lavori col 10 per cento meno di quello che li forniscono le altre fonderie, ed invece si donano le commissioni a queste e non a lui. Or Mongiana sa fare: essa ebbe dalla esposizione di Napoli del 1853 per ferri ed armi le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; dalla esposizione internazionale di Londra ebbe diploma per lama di sciabola a doppio damasco longitudinale; dalla esposizione di Firenze del 1861 ebbe pure la medaglia per armi da fuoco ed armi bianche. Ora s'inviarono alla esposizione universale di Parigi lavori degni di essa. »

Noi facciamo eco a questi reclami; è impossibile che sorgano da noi fabbriche se gli stranieri sono sempre preferiti. Adunque speriamo che si cessi dal comprare *revolvers* da Liegi, baionette da Londra, chepì da Parigi, scarpe da Marsiglia, barcacce da Boston, zavorra da Pechino, ecc.

Le necessità economiche ed altre ragioni politiche devono interdire assolutamente al Governo di rivolgersi d'or innanzi all'estero per acquisto di cosa alcuna, sotto qualsiasi pretesto.

Se i privati s'indirizzano all'estero, meno male, ciò vuol dire che hanno denaro d'avanzo; ma il Governo, che va innanzi a furia d'imprestiti, non può assolutamente ciò fare, poichè così sbilancia sempre più l'assetto economico della nazione.

Siamo ridotti a tale che, ove il Governo non trovasse (il che crediamo improbabile) a farsi servire in paese, dove ommettere quella provvista, poichè nulla è più urgente che il ridonare l'equilibrio finanziario al paese.

Riceviamo da Firenze il primo volume della *Scienza del popolo*, pubblicazione destinata a diffondere coi volumetti economici, al prezzo di cent. **25** in Firenze e cent. **30** in provincia, le più importanti letture popolari di scienza fatte nelle diverse città d'Italia.

Questo primo volume contiene una bella lettura del senatore Carlo Matteucci sulla **Pila di Volta**.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 20 Maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La tornata è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Catucci, La Porta e **Castagnola** presentano, ciascuno un progetto di legge. Sono inviati all'esame degli uffici.

Arrivabene domanda alcuni schiarimenti alla Commissione esaminatrice del trattato di commercio coll'Austria.

Massari (della Commissione) replica che gli studi del trattato di commercio progrediscono alacremente, ma che non fu ancora pubblicato per abbondanza di lavori alla tipografia; potrà però essere pubblicato quanto prima.

Presidente comunica che la mattina del 18 corrente, fu accolta da S. M. la deputazione incaricata di presentare l'indirizzo di congratulazione pel fausto matrimonio del duca d'Aosta e per la spontanea rinunzia a 4 milioni della lista civile. S. M. accolse benignamente la deputazione e si degnò aggradire l'indirizzo presentato.

Nel tempo stesso partecipò alla medesima la sua soddisfazione pel buon esito della Conferenza di Londra. Indi esternò il suo desiderio che i lavori della Camera avrebbero progredito nel benessere del paese, conciliando le economie coi bisogni imprescindibili della sicurezza dello Stato.

È comunicata una lettera del conte Crotti colla quale l'eletto di Verrès riandando sull'incidenza della tornata del 9 corrente intorno alla restrizione che egli voleva fare alla formula del giuramento, trova che egli giurando lealmente lo Statuto di Carlo Alberto, non lede punto alla legalità se aggiunge una semplice restrizione per quelle leggi che potrebbero essere votate contrariamente allo Statuto medesimo.

Presidente riassume il fatto della tornata del 9 andante, e dice che ora rimane soltanto a decidere se nonostante le nuove dichiarazioni del conte Crotti, debbasi o no dichiarare vacante il collegio di Verrès.

Massari fa riflettere essere la questione nuova, ardua e delicata; non potersi risolverla su due piedi, ed essere perciò opportuno rinviarne l'esame agli uffici. Questa proposta viene contraddetta da **Tommaso Villa** ed appoggiata da **De Boni**. La Camera, a grande maggioranza, la rigetta.

Si procede quindi senz'altro alla discussione in merito, la quale riesce abbastanza confusa e complicata.

Hanno parlato gli onorevoli **Bixio, Valerio, La Porta, Giuseppe Massari, Mancini, Pessina** ed il Presidente del Consiglio. Poi è stata una vera pioggia di ordini del giorno. La Camera ha scelto fra essi quello che dichiara vacante il collegio di Verrès.

Questa decisione, che costituisce un gravissimo precedente nella nostra giurisprudenza costituzionale, ha prodotto un'impressione profonda e generale. Le conversazioni animate in tutti i banchi dell'Assemblea hanno sospesa diffatti per alcuni minuti la tornata della Camera.

Sono quindi convalidate le elezioni degli onorevoli Pietro Fabris e generale Cosenz a deputati del collegio di Treviso e di quello di Napoli 4°, ed è annullata in seguito alla inchiesta l'elezione dell'on. Jacini a deputato di Pizzighettone.

Civinini chiede al ministro delle finanze quando intenda egli presentare la legge sulla contabilità dello Stato e sulla discussione delle tasse.

Ferrara (ministro) risponde che presenterà al più presto quei due progetti di legge.

Seismit-Doda censura l'amministrazione dello Stato, chiamandola *pessima*, e dicendo che *v'è una consorteria burocratica, la quale s'impone al paese.*

Deplora che il Governo non si faccia un dovere principale di correggerla e migliorarla.

Ferrara (ministro) ribatte le accuse dell'onorevole Seismit-Doda. Dice che egli ha oltrepassato i limiti della interpellanza e intende di rispondere solamente a quanto si riferisce alla interpellanza medesima. Avendo poi l'on. Seismit-Doda accusato d'incapacità l'on. Minghetti, ora assente, qual presidente della Commissione incaricata di esaminare il progetto di riordinamento dell'amministrazione interna dello Stato, il ministro difende l'assente e dichiara poco generose le sporte accuse.

Gli rincresce poi che l'interpellante dimostri poca buona fede nel Governo e dubiti della bontà de'suoi provvedimenti prima che questi siano neanche ben noti non che esaminati.

Il seguito dell'interpellanza è rimesso a domani.

La seduta è levata alle 6 pom. Domani seduta pubblica al tocco.

Intorno alla convenzione sui beni dell'asse ecclesiastico seguita a regnare la più completa oscurità.

Il *Diritto* dice che prende fondamento la voce che il Rothschild abbia rotta ogni trattativa; ma l'*Italie* che di giorno in giorno ci faceva sperare che la cosa avrebbe potuto essere definita, non ismette ancora dal porci innanzi la lusinga d'una prossima conclusione.

Ecco le parole dell'ora detto giornale:

« Da quello che apprendiamo, può avvenire che le trattative intorno all'imprestito dei 600 milioni *si prolunghino due o tre giorni* al di là del termine fissato (qual era questo termine?) per causa dell'impossibilità di risolvere tutte le questioni mercè il solo telegrafo.

« Per quanto sia il desiderio generale di veder

---

sar tranquilla..... E s'io non avessi da rientrar più mai!!...

Un brivido gli corse per tutto il corpo; stette un poco immobile ove si trovava, come senza risoluzione di sorta; poi si passò le mani sulla faccia quasi per condurre l'usata calma sui suoi lineamenti conturbati, e disse seco stesso:

— Andiamo, farò di tutto per non farmi sentire, e s'ella pure mi ode, allora, viso fermo, e metterò l'espressione della mia fisionomia in conto della stanchezza, del sonno e d'una leggiera indisposizione.

Camminò risolutamente verso la casa; giunto al portone, trasse fuori di tasca la chiave ed aprì con ogni maggior cautela per non far rumore, quindi per lo sportello s'intromise chetamente; ma i cani abbaiarono ed il portiere che vegliava si mosse.

— Chi va là? Gridò egli con voce stentorea dall'interno della sua stanza che si trovava a destra del portone, e tosto dopo la sua grande e grossa persona comparve sul passo dell'uscio, tutto avvolto in un vecchio, lungo pastranone, con una lucerna da una mano ed un buon randello dall'altra.

— Zitto Bastiano: disse il giovane entrato, nel riconoscere il quale i cani già si erano acchetati e gli facevano festa; non far rumore, sono io.

— Che? Gli è Lei sor avvocato! A piedi e tutto solo! E la carrozza!

— Ah! la carrozza..... Esclamò il giovane, come ricordandosi allora di cosa che avesse affatto dimenticata. L'ho lasciata là in piazza ad aspettarmi. Avevo bisogno di prender aria, e son venuto a piedi.

— Biagio non sa dunque niente ch'Ella sia qui?... Ed è capace di star là fino a mezzogiorno.

— È vero..... Povero Biagio! Disse il giovane con tono di rincrescimento. Sì che la notte è fredda! Non ci ho pensato..... Vuoi farmi un piacere Bastiano?

— Comandi.

— Corri in Piazza S. Carlo e cerca di quel povero diavolo: digli come io sia già rientrato e fallo venire a casa.

— Subito.

— Mi rincresce farti prendere questo freddo...

— Che? La mi burla. Tanto tanto ero deciso di star su tutta notte per aspettar che la carrozza rientrasse affine di aprire il portone. Correrò per la strada e mi scalderò ancor di più che non a stare accoccolato presso il mio caminetto.

— Da bravo!... E per iscalducciarti di meglio, to' qualche cosa da berne un bicchierino.

Pose in mano del portinaio che riluttava un bello scudo d'argento.

— Ma no: esclamava Bastiano. Si figuri se gli occorre, sor Francesco..... Ser avvocato, voglio dire.

— Chiamami pure semplicemente Francesco; mi è più caro.....

— O sor Francesco, o sor avvocato, per Lei, come per tutta la sua famiglia, già lo sa, io mi getterei nel fuoco al menomo cenno, altro che andare a scalpitare un po' di neve.....

E voleva respingere ancora la moneta che il padroncino lo costrinse a ritenere.

— Come la vuole, e grazie mille. Vado a farle lume su per la scala e poi corro laggiù.

— Vai, vai pure. Io monterò su per la scaletta piano piano, e su nella stanza di passaggio troverò preparato lume e zolfini.

Il portinaio entrò nella sua loggia, depose la lanterna, si calcò in testa un cappellaccio e tirato su il bavero del suo pastranone, una pipa accesa in bocca, il suo buon randello in mano, uscì dal portone e chiuse dietro sè lo sportello con un colpo che rimbombò per tutta la casa.

— Il grossolano! Borbottò fra i denti Francesco, che con passo leggerissimo saliva su della scaletta di servizio, cercando di fare il meno rumore che si potesse. Se mia madre non mi avesse udito entrare, ecco che questo fracasso la mette in sull'avviso, od almeno nella curiosità di sapere chi sia venuto. Come fare a sottrarmi alla sua vista?

Seguitò a salire colle stesse cautele. Quando fu sul pianerottolo, benchè fosse scuro, andò, pratico qual egli era, ad una mensola appoggiata alla parete in un angolo, e vi prese il lume che si trovava colà preparato secondo suo ordine, non volendo egli che nessuno dei servi stesse a vegliare per lui. Ma nel punto ch'egli era per soffregare il fiammifero, udì nell'interno dell'appartamento una porta e poi un'altra, che s'aprivano pianamente, e un passo lievissimo che veniva a quella volta. Il sangue gli diede un rimescolo.

— Ecco mia madre! Diss'egli restando il collo zolfino dall'una mano e colla candela dall'altra, senza più muovere.

Pensò di fuggirsene cheto cheto allo scuro per non lasciarsi cogliere a quel posto; ma poi subito avvisò che la madre, poichè dubitava che fosse il figliuolo quello che era entrato, sarebbe andata a cercare di lui anche nelle camere che gli servivano da quartiere. E poi, ove anche si fosse allora sottratto alla vista di lei, la povera madre, credendolo non ancora venuto, avrebbe continuato a vegliare aspettandolo, e quando la carrozza sarebbe giunta che inquietudine per essa a sapere che la era tornata vuota, che il figliuolo avrebbe già dovuto essere in casa, ed ella non l'aveva visto, ed egli non erasi recato, come n'aveva l'abitudine, a darle il bacio del ritorno! Decise di affrontare il pericolo. L'uscio da cui s'era sentito venire il rumore di passi, prima che Francesco avesse acceso il lume, si aprì, e comparve una donna che recava un candeliere. Ma, non avendo essa riparata colla mano la fiammella della candela, il buffo dell'aria fredda che dal pianerottolo, per il battente aperto, si gettò nell'appartamento, glie la spense nell'atto medesimo che la donna si affacciava all'uscio.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

terminata questa importante operazione, non si può domandare che il Governo per una fretta eccessiva (?) comprometta i gravi interessi che gli sono confidati.

« Noi crediamo tuttavia poter assicurare che la settimana non terminerà senza una soluzione definitiva. »

Sappiamo che al seguito di una deliberazione presa in Consiglio dei Ministri, verrà istituita presso il Ministero dell'Interno una Commissione con l'incarico di procedere ad un nuovo riordinamento delle varie amministrazioni centrali e degli uffizi dipendenti. (*Nazione.*)

Nelle riunioni della sinistra il progetto Ferrara non sembra aver incontrato gravi opposizioni. Non si tratterebbe che di proporre qualche modificazione mentre si desidererebbe qualche cosa di più assoluto.

La sinistra avrebbe manifestata la necessità di maggiori studi sul progetto stesso, ed alcuni dei suoi membri si adoprerebbero a formulare le questioni da discutersi. (*Gazz. di Firenze*).

La Commissione incaricata dell'inchiesta sul materiale della marina, avendo condotto a termine i suoi lavori, scelse a relatore l'onorevole De Cesare. Il rapporto di tale Commissione non tarderà molto ad essere pubblicato. (*Gazz. di Firenze*).

Le deputazioni provinciali di Firenze, di Mantova, di Massa e Carrara, di Como, di Verona, di Milano, di Forlì, e i comuni di Castellammare, di Ancona, di Belluno e di Sinigaglia inviarono indirizzi di felicitazioni ed augurii a S. M. pel matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo.

Pregati diam luogo alla seguente dichiarazione:

« Ripetutamente mi vien riferito che fra le altre favole che si spargono contro di me, vi sia la seguente, a cui non è estraneo un ragguardevole personaggio, cioè: « che io, essendo a Firenze, abbia sollecitato dal Ministero la convalidazione della mia elezione promettendogli in compenso l'appoggio del mio voto. » Per tutta risposta io dico che non vi è ombra di verità nell'asserto, e chi tal cosa osa affermare, dice cosa contraria alla verità. « F. Crosa. »

ESTERO

Rivista.

Fu approvata la costituzione federale tedesca dagli Stati del ducato di **Lauenburgo**, di cui il re di Prussia possiede a titolo personale la sovranità, in seguito alla cessione che gli fece l'Austria de' suoi diritti. Si sa che la Camera dei deputati in Prussia e più tardi il Parlamento del Nord, insisterono sull'incorporazione pura e semplice di quella provincia nella monarchia prussiana. Questo voto fu nuovamente espresso dai rappresentanti del Lauenburgo e si manderà tosto una petizione al sovrano. Si oppongono soltanto alcune famiglie privilegiate le quali formano ancora una specie di oligarchia potente in quel piccolo paese.

Altri paesi della Confederazione pensano del pari a restringere i loro legami colla corona di Prussia. Il principato di **Waldeck**, la cui popolazione senza industria e senza commercio diminuisce sensibilmente, invoca l'annessione come un beneficio. Continuano a questo riguardo, dicono alcuni giornali, pratiche a Berlino ed è probabile che riescano all'abdicazione del principe di Waldeck in favore della dinastia prussiana.

Una grave quistione si agita ora a **Vienna**, il progetto di fortificarla come Parigi. La spesa non sarebbe minore di 500 milioni di franchi. Il pubblico è molto contrario al progetto, il quale esigerebbe altresì la cooperazione della nazione ungherese.

Continua sempre in **Inghilterra** la discussione sulla riforma elettorale, e nella Camera dei comuni diede origine ad un fatto curioso. Il partito liberale reclamava per gl'inquilini di una casa pagante una pigione determinata il diritto di suffragio, essendo realmente a carico dell'inquilino le tasse imposte alla casa, quantunque pagate dal proprietario. Il Ministero persisteva a non concedere il suffragio che agl'inquilini che avessero consentito a pagar essi direttamente il tributo, onde questi in sostanza venivano a pagare due volte. Il signor Hodgkinson aveva dunque proposto che la tassa fosse da quindi innanzi pagata dall'inquilino, e che il proprietario ne fosse liberato. Il signor Disraeli non respinse la modificazione e consentì a farne una speciale proposta di legge. Il signor Cranbourne, tory, trovò esorbitante questa subita conversione del capo del Gabinetto e contraria ai principii conservatori.

Le notizie del **Messico** confermano la fuga di Massimiliano e soggiungono che nella capitale stessa gl'imperiali non occupano più che qualche casa. Un giornale che fu sempre favorevole all'impero messicano, il *Mémorial Diplomatique*, riconosce anche esso non essere più possibili le illusioni e che il suo tempo è finito. Confessa i grandi errori commessi dal Governo di Massimiliano e fra gli altri il decreto del 3 di ottobre 1865 per cui dovevano essere giudicate da Corti marziali tutte le persone appartenenti a bande o riunioni armate non autorizzate legalmente. Se dichiarate colpevoli, anche del solo fatto di appartenere alla banda, dovevano condannarsi alla pena capitale. Giusta lo stesso decreto tutti quelli che erano presi in un combattimento dovevano essere giudicati dal vincitore fra ventiquattro ore, e se trovati colpevoli condannarsi alla morte.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Corriere italiano:*

« Il *Diritto* assicura che, secondo le voci che corrono, le trattative per condurre a termine la convenzione col barone Rotschild sono troncate.

« Se dobbiamo credere alle nostre informazioni, le trattative, lungi dall'essere interrotte, sarebbero ora entrate in una fase da far presumere vicina la ratificazione definitiva. »

Il Ferrara nel suo discorso disse:

« Una convenzione si è *fatta* nella quale figurano i più « imponenti fra i nomi che il ceto bancario abbia oggidì « in Europa ed una larghissima parte è lasciata aperta « alle accessioni degli istituti nazionali. Questa convenzione alla quale *non mancano* oramai *che le forme solenni della autenticità rigorosa*, sarà sottoposta fra « *pochi* giorni alla Camera..... »

Queste cose ci diceva il Ferrara il 9 maggio ed oggi al 22 del mese e Camera e Nazione, sospesi tutti gli affari, sospesa ogni altra discussione importante, stanno ancora attendendo il beneplacito di questi imponenti nomi finanziari.

Era di buona fede o s'ingannava il Ferrara quando prometteva che la convenzione finanziaria sarebbe sottoposta fra pochi giorni alla Camera?

Era complice o vittima delle lusinghe dei banchieri forestieri?

Se era complice, se prometteva quanto sapeva di non poter promettere, esso abusò indegnamente della buona fede della Camera e del Paese.

Se fu vittima di capziose ed insidiose promesse degli agenti di questi banchieri stranieri, allora egli è gran tempo che purghi la sua responsabilità, che dichiari nettamente lo stato delle cose al Parlamento ed invochi da esso quelle misure che la dignità ed il patriottismo sanno dettare alle nazioni che aspirano a costituirsi solidamente.

Guai se il Ferrara tentenna, guai se mostra di aver timore delle minaccie di guerre finanziarie che gli possano venir fatte, chè allora la nostra condanna è segnata!

Confidi il Ministero nel paese, ponga mano ad energiche riduzioni del bilancio, e non solo 400 milioni, ma 800 ne troverà in un anno. Se il signor Di Rothschild giocherà il ribasso a Parigi, tanto meglio, l'Italia comprerà per 40 quanto vendette 65 e 70.

Ma si esca alfine da questa posizione rovinosa per tutti ed altamente contraria a quel decoro senza del quale le nazioni non possono esistere.

È arrivato a Firenze il cav. Alberto Blanc, che porta da Londra a ratificarsi il trattato sulla vertenza del Lussemburgo. (*Avanguardia*).

NOTIZIE SANITARIE.

Ci scrivono da Bergamo:

Il cholera è penetrato anche nella più elevata parte della città di Bergamo. Ne fu affetto un figliuoletto del nobile Cipriano Cucchi, nonchè certa Aguzzi d'anni 67. (*Lombardia*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Vienna, 21 *maggio*.

Apertura del Reichsrath. — Il presidente della Camera dei signori, disse che dopo le nuove basi date al nostro diritto politico, rimane da ottenere il diritto costituzionale durevole, affinchè la fiducia del popolo nel suo risorgimento politico si fortifichi, ed esso riconosca che la sola concordia assicurerà la nostra prosperità.

Tutte le forze del paese devono unirsi strettamente nell'idea di rendere potente l'Austria.

Il presidente dei deputati disse che la Camera ha un'importante missione da compiere. L'eguaglianza del diritto delle nazionalità e delle religioni e lo sviluppo del costituzionalismo leale devono diventare verità. Le concessioni fatte all'Ungheria devono estendersi legalmente alle due metà dell'Impero.

Ragusa, 21 *maggio*.

Avvenne un conflitto fra qualche centinaio di sudditi turchi aiutati dai Bachi Bozouck e gli abitanti dei confini. Vi sono parecchi feriti. Il reggimento *Deutschmeister* è intervenuto per far cessare il conflitto, sorto cagione dei pascoli e del cordone sanitario pel cholera.

Firenze, 21 *maggio*.

Senato — Il presidente annunzia la morte del senatore Tecco tessendone gli elogi.

Approvasi il progetto pei ricorsi al tribunale di terza istanza di Venezia contro le sentenze dei Consigli di disciplina della guardia nazionale.

Discutesi la convenzione fra l'Italia e la Francia circa il riparto del debito pontificio.

Mamiani e Farina fanno brevi osservazioni. Quest'ultimo raccomanda al Ministero di studiare la convenzione del debito pontificio.

Il Ministro dei lavori pubblici e Scialoja fanno delle considerazioni.

La convenzione viene approvata.

Camera dei deputati. — Le elezioni dei professori eccedenti il numero legale sono approvate con riserva.

Discutesi la proposta Cancellieri per norme restrittive ai progetti di nuove spese.

Vari deputati oppongonsi alla limitazione o alla sospensione delle opere pubbliche.

I ministri dei lavori pubblici e dell'interno osservano doversi limitare in quest'anno le spese pei fili telegrafici e pel porto di Venezia, le altre rimandarle.

Dopo repliche si passa all'ordine del giorno sulla proposta Cancellieri.

Approvasi l'articolo della legge pei nuovi fili telegrafici.

Parigi, 21 *maggio* (notte).

La regina di Portogallo e la principessa Clotilde sono partite oggi per l'Italia.

Corpo legislativo. — Picard presenta una domanda d'interpellanza per sapere se il Governo applicherà immediatamente alle prossime elezioni legislative e ai Consigli generali il principio di libertà di riunione elettorale.

L'*Etendard* dice che il granduca del Lussemburgo sottoscrisse ieri il trattato.

Lo stesso giornale riferisce che lettere particolari dalla Rumania fanno prevedere gravi avvenimenti. Il partito particolarista domanda l'unione personale della Moldavia colla Valacchia sotto il principe Carlo.

Il *Giornale di Parigi* dice che il Re di Grecia indirizzò da Pietroburgo alle Corti di Parigi, Berlino e Vienna, una dettagliata memoria sulle questioni orientali.

Lettere da Berlino assicurano che il Re di Prussia verrà a Parigi verso la metà di giugno, dopo la partenza dell'Imperatore di Russia.

Berlino, 21 *maggio*.

La *Gazzetta del Nord* dice che presso il banchiere Meyer sonosi sequestrati 40 mila talleri appartenenti all'ex-re di Annover.

In questi ultimi giorni fecersi molte perquisizioni domiciliari. Anche presso alcuni abitanti fra i più notabili si eseguirono alcuni arresti.

Berlino, 22 *maggio*.

La *Corrispondenza Zeidler* parla della scoperta di una cospirazione ramificata nell'Annover allo scopo di organizzare una resistenza armata nel caso di guerra tra la Prussia e la Francia.

La *Corrispondenza* soggiunge che non si conoscono ancora abbastanza i risultati dell'inchiesta.

Gli eccitamenti alla ribellione continuano.

Nulla si sa a Berlino di pretesi negoziati della Prussia per l'acquisto dell'isola Formosa.

Londra, 22 *maggio*.

Camera dei lord. — Naas presenta un *bill* per continuare la sospensione dell'*habeas corpus* nella Irlanda fino al 1° marzo 1868. Dice che la sospensione dell'insurrezione è dovuta alla lealtà della popolazione, e che attualmente trovansi detenuti 211 prigionieri.

Derby dice che la proposta dell'Inghilterra agli Stati Uniti per accomodare le questioni pendenti non ebbe ancora un risultato definitivo. L'America domanda che tutta la corrispondenza diplomatica sia sottoposta ad un arbitrato. L'Inghilterra non acconsentì, ma le trattative continuano in maniera da far sperare un favorevole scioglimento.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

RACCOLTO DEI BOZZOLI.

IVREA, 21 *maggio*. — Ci scrivono che in generale il raccolto promette bene massime nei giapponesi originari; vi sono inoltre alcune partite di razza antica in ottimo stato che fra quattro giorni saliranno al bosco. Però l'elevato prezzo della semente limitò di molto l'allevamento.

REGGIO CALABRIA, 12 *maggio*. — Cominciano a vedersi alcune partitelle di bozzoli ed alcune si sono contrattate ai prezzi di duc. 9 a 10 (duc. lire 4 30) la mezzarola secondo il merito, pagamento in argento. Questi prezzi paiono alquanto elevati e tengono indietro i filandieri.

VERONA, 20 *maggio*. — Le notizie sui bachi sono identiche come nei giorni scorsi. Oramai si può assicurare alla nostra provincia un raccolto generalmente buono e tale da superare di molto quelli degli anni scorsi.

MILANO, 21 *maggio*. — Nei bozzoli le contrattazioni continuarono animatissime; i produttori alzarono le loro pretese, ed i prezzi se non in tutti gli odierni acquisti, almeno in parte seguirono un leggiero aumento.

BORSA DI NAPOLI — 21 maggio 1867.
Consolidati 5 0/0, aperta a 54 40, chiusa a 54 60, corso legale ».
Id. 3 p. 0/0 aperta a 32 », chiusa a 32 »
Banca Nazionale 1445 1446.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 21 Maggio 1867.

Organzino	colli	5	peso	374 20
Trama	»	4	»	329 52
Greggia	»	4	»	193 49
Articoli diversi	»	1	»	132 70
Totali		14		1029 91

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 230.

LIONE, 21 *maggio*. — Gli affari sull mercato sono attivi, ma in pari tempo difficili in causa dei prezzi.

LIVERPOOL, 21 *maggio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Si è prodotta un po' di calma in seguito a qualche nuovo fallimento.

Middling Orleans 11 3/4 *d*; Fair Dhollerah 9 5/8 *d*; Fair Bengal 7 3/4 *d*.

MANCHESTER, 21 *maggio*. — Mercato stazionario, prezzi fermi. (*Sole*).

Parigi, 21 *maggio*.
Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 90
Id. id 4 1/2 0/0	— 98 95
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 91 5/8
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 52 80
Id. id.	— — —
Fine mese	— 52 6.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 377
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— 241
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 72
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 391
Az. strade ferr. Austriache	— 441
Az. strade ferr. Romane	— 77
Obbligazioni idem	— 120
Obbligazioni Austriache 1865	— 335
In contanti	— 338

Borsa di Milano — 21 maggio 1867.
Affari limitati, Rendita fra 56 40 e 56 50.
Il Prestito 1866 in buona vista a 69.
Le Demaniali da 385 a 385 50.
I da 20 franchi da 21 21 a 21 22 consegna pronta, e da 21 28 a 21 26 per fine corrente.
Il Francia da 106 a 106 1/4 a vista ed il Londra 26 50 a 26 55 a 3 mesi.
Alla sera Rendita da 56 15 a 56 10.
I da 20 fr. 21 24.

Borsa di Genova — 21 maggio 1867.
Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da lire 54 20 a 54 tanto per contanti che per fine mese, e rimase domandata a 54 10 per contanti, e a 54 15 per fine mese.

Il prestito Nazionale era ricercato a 69 50 e l'Hambro a 78.

Le azioni della Banca Nazionale contrattate a lire 1523 per contanti e 1526 per fine mese, restarono a 1520 per contanti e 1523 per fine mese.

Le azioni del Credito mobiliare erano domandate a lire 300 ed offerte a 310, e le obbligazioni dei Beni Demaniali a 385, ed offerte a 387.

Francia breve offerto a 106 1/4, chiesto a 105; Londra a vista 26 77, a tre mesi 26 68.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
22 maggio 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in c. 54 30 35
Contratti del mattino in c. 53 65 30 50 45 47 1/2 70 55 60 75 75 60 50 45 45 45 75 30 (53 57 1/2) 53 70 70 80 85 85 54 53 95 80 60 55 55 (53 75).
Corso legale 53 62 1/2.
Imp. Naz. lib. C. d. m. in c. 68 50.
Debiti speciali. — Stati Sardi.
1851 Anglo-Sardo 5 0/0 C. d. m. in c. 78.
Obbl. demaniali. C. d. g. p. in c. 387 C. d. m. in c. 386 50 385 75 386 75 386 385 384 50 381 50 386.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 20 a 21 22.
Argento da L. 105 75 a 106.
Rame a L. 103

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale ribasso cent. 57 1/2 sulla borsa precedente.

Meno buona dei giorni precedenti fu la Borsa di ieri a Parigi, e ciò non per cause politiche apprezzabili, ma bensì per naturale conseguenza delle realizzazioni di benefizio. Il 3 0/0 francese raggiunse il prezzo di 70 franchi con molta facilità, e se vuolsi tener conto del prossimo vaglia di 75 cent. da staccarsi il 16 giugno, si può credere al consolidamento di quel prezzo piuttosto che ad un regresso.

In quanto all'italiano la debolezza di ieri può attribuirsi dapprima a realizzazioni di benefizio, indi a qualche incertezza sull'esito della discussione del contratto per la vendita dei *beni ecclesiastici*: ma noi persistiamo a credere ad uno scioglimento favorevole delle attuali esitanze, e per conseguenza al miglioramento del credito pubblico italiano.

L'odierno mercato qui fu alquanto esitante in principio e con pochi affari.

Chiuse però in decisa debolezza le offerte essendo state numerose per causa di realizzazioni.

Rendita 53 70.
Banca 1520.
Deman. 385.
B. sconto 220.

BORSA DI PARIGI — 21 maggio 1867.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 1/8	91 5/8
3 0/0 Francese	»	69 97	69 90
5 0/0 Italiano	»	52 80	52 70
Az. del Cred. mob. Italiano	»	» »	» »
Id. Francese	»	377 »	375 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	» »
Lombarde	»	391 »	392 »



Vittorio Emanuele (ore 8) — Compagnia equestre CINISELLI.

Balbo (ore 8) — Opera *Il domino nero* — Ballo *Amore e magia*.

Gerbino — Riposo.

Rossini (ore 8) La Compagnia Capella esporrà: *La bella molinara*.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *I venditori di carne umana*.

Incanto volontario

per cessazione di commercio

d'oggetti d'oreficeria, argenteria, pendoli in bronzo dorato e di metallo vario, candelabri e simili.

Per il giorno di lunedì 27 corrente maggio, in Torino, via Palazzo di Città, casa della Confraternita della Trinità.

2252 P. Pellengo R. est.

DA VENDERE

Una **Clarence** ed una **Polacca**, via dell'Ospedale, N. 5, dal portinaio, Torino. 2256

Incanto volontario

di tutti gli effetti e fondi del già caffè di Roma in Torino, angolo di Via Nuova e Piazza Carlo Felice.

Lunedì, 27 corrente, ore solite e successivi, li quali saranno deliberati all'ultimo offerente per contanti.

Giovanni Mossone
2245 geometra perito giurato.

SI REGALANO per 3 mila franchi di mobili, rilevando la capitolazione di anni 6 di un negozio nel centro di Torino.

Fitto in corso franchi 1500 annui, compresi gli ammezzati soprastanti, che servono di alloggio.

Dirigersi al negozio Gallardo sotto la Galleria Natta, Torino. 2257

VENDITA DI SEME BACHI
E BIGATTINI
a prezzi ridotti.

Torino, via Provvidenza, N. 13, nella porta detta del *Diavolo*. 2169

INCANTO

All'udienza del 25 corrente maggio avanti il tribunale civile di Torino, avrà luogo l'incanto in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 10,000 di due case, l'una civile e l'altra rustica, con vasto giardino ed orto annessi situati nel concentrico di Grugliasco, casa Castagneris. 2252

Stabilimento Idroterapico

DI ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno VIII

Aperto dal 20 maggio.

Dirigersi ivi al Direttore. 2166

Da affittare via Cernaia, 30

al presente

Quattro botteghe, cantina e tre ammezzati.

1° ottobre

Alloggio di sei membri e soppalco con cantina, 4° piano.

Altro di sette membri con cantina pure al quarto piano, tanto unito che separato. 1614

DEPOSITO di **Sciroppo Pagliano,** e del medesimo ridotto in **pillole,** da GALLO G., via Carlo Alberto, 3. 1900

Da affittare pel 1° luglio

Appartamento di 12 o più camere decorate a nuovo e caloriferi, al piano nobile, via Ripari, 7. 2141

BARACCONE DI PROFUMERIE
DI
MARIA COTTINO

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 23. 22

Cassa Mobiliare di Credito Provinciale e Comunale

Torino, Via S. Filippo, N. 2

Anticipazioni su titoli.

Anticipazioni sui titoli del debito pubblico. — Rendita 5 e 3 p. %, Obbligazioni dello Stato, Obbligazioni demaniali 6 p. % *d'interesse annuo, senza commissione.*

Anticipazioni sui valori industriali 6 p. % *d'interesse annuo* e 1/2 p. % di *commissione.*

Le Anticipazioni sono fatte per tre mesi, le rinnovazioni si fanno senza spese.

L'Amministratore Direttore generale
1489 G. RICARDI DI NETRO.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
E MEDICAMENTI SPECIALI

Deposito nella farmacia Manfredi, via Palazzo di Città, N. 8, Torino.
1361

BANCA FONDIARIA ITALIANA

Torino, via Ospedale, N. 28,

È dinuovo aperto il registro per la **Sottoscrizione delle azioni della Banca Fondiaria.**

Le Azioni sono di **L. 250** ciascuna.

Nel primo luglio prossimo la Banca paga l'interesse del corrente semestre in **Lire cinque** per ogni Azione interamente versata.

I capitali provenienti dalle Azioni s'investono in mutui contro ipoteca tripla sopra terreni. 2122

Milano, Enrico Trevisini e C., Via Larga, 11, p.° 1.

Anno VIII

Il 25 corrente maggio uscirà

L'ANNUARIO del COMMERCIO ed INDUSTRIA
DEL REGNO D'ITALIA 1867

COMPILATO DA AUGUSTO LOSSA

aumentato degli Indirizzi e Notizie Statistiche delle Provincie Venete
con appendice contenente l'elenco
degli Espositori Italiani alla Esposizione Universale di Parigi 1867.

Prezzo L. [illegible] franco di posta.

Chi invierà all'Amministrazione dell'Annuario presso **Enrico Trevisini e C.** l'ammontare di **L. 4** prima del 25 corrente, riceverà franco a domicilio l'Annuario; quelli che intendessero di farsi ricapitare l'Annuario mediante pagamento di **L. 6** alla consegna non dovranno fare che una semplice domanda all'Amministrazione suddetta, la quale si incaricherà di spedirlo a domicilio, in tutte le località del Regno.

AVVISO.

Il compilatore avvisa tutti quelli espositori che mandarono a proprie spese i loro oggetti all'Esposizione di Parigi, e che bramassero vederli pubblicati nell'Elenco degli Espositori della propria Provincia, di voler immediatamente far tenere una lettera franca al suddetto presso l'Amministrazione, che pubblicherà il loro nome ed oggetti esposti, *gratuitamente*, avvertendo che le sotto Commissioni delle varie Camere di Commercio del Regno, non poterono trasmettere i nomi di quelli espositori che hanno inviati i loro oggetti direttamente. 2053

PREMIO PRINCIPALE L. 100,000 — PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE LIRE 10

Nuovo ed ultimo Prestito a Premii
DELLA CITTÀ DI MILANO

Le Obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale, concorrono a **128 Estrazioni con Premi**

da L. 100,000-50,000-30,000-10,000-1,000-500-100-50-20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE LIRE 10

La 3ª Estrazione col Premio principale

di lire **100,000**

avrà luogo il 16 giugno 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'**Ufficio di Sindacato**, via Cavour, N. 9, piano terr., in TORINO presso i signori fratelli **Ceriana e U. Geisser e C.** 2168

Estrazione del 31 maggio 1867.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. **16** si spediscono in piego raccomandato.
1° premio L. **33,330** — 2° L. **10,000** — 3° L. **6670** — 4° L. **5260** — 5° L. **800.**

Presso **Rovè Francesco** Agente di cambio, via Finanze e piazza Carlo Alberto, N. 17, Torino. 1950

FERROVIA D'IVREA

L'Assemblea generale degli Azionisti che non potè aver luogo il giorno 20 maggio, per non essersi soddisfatto a quanto è prescritto dall'art. 17 dello statuto sociale, è riconvocata pel giorno 11 giugno, nel locale della Borsa, alle ore 3 pomeridiane.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Proposta d'approvazione del precedente processo verbale.
2. Relazione del Comitato di revisione sul rendiconto della contabilità 1866.
3. Elezione di tre Consiglieri di amministrazione in surrogazione di quelli uscenti.
4. Elezione di cinque membri del Comitato di revisione.

Per intervenire alla seduta i sigg. Azionisti dovranno depositare presso l'Ufficio di amministrazione, via Bogino, N. 25, piano 2, le Azioni da essi possedute, in conformità dell'art. 20 dello Statuto.

2255 *L'Amministrazione.*

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Sulla instanza del sig. Asteggiano Vittorio fu Giuseppe, domiciliato in Torino, il sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Torino con decreto in data 21 febbraio 1867 dichiarò aperto 1° il giudicio di purgazione sullo stabile da esso Asteggiano acquistato agli incanti dalla ditta fratelli Costamagna con atto di deliberamento 26 giugno 1866 ricevuto Percival, sito detto stabile in questa città, regione Valdocco, num. di mappa 396, 397, 399 della sezione 61; 2° di graduazione per la distribuzione del prezzo di acquisto di L. 46,420 e relativi interessi;

Delegando per le operazioni di quel giudicio il sig. giudice Gatti.

Quale decreto, annesso ricorso è stato in tre colonne già venne notificato ai creditori inscritti, con prefissione del termine di giorni 40 pel deposito delle domande di collocazione alla cancelleria del tribunale.

Torino, 14 maggio 1867.

2154 Avv. Durandi p. c.

2188 NOMINA DI PERITO

Li sigg. Francesco Fusari e Giuseppe Tua residenti in Cuneo fecero istanza presso il sig. presidente di questo tribunale civile onde nomini un perito per procedere all'estimo dei beni stabili della fallita di Faustino Merlo apertasi in Cuneo rappresentata dalli sindaci definitivi signori caus. Paolo Oliveri residente in Cuneo e ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma di Bollardi, Appiotti e Giorsini, e dalli Domenica Solaro, Alessandro e Carolina madre e figli Merlo residenti in Torino posseduti in territorio di Cuneo, regione Confreria, ai num. di mappa 9527, 9528, 9529, 9531, 9535, 9684, 9592, 9593, 9594, 9595 e 9596, composti di casa civile e rustica, campo, orto e chiapero della superficie di ettari 3, 33, 38, e di campo e chiapero ai num. 9597, 9598, di are 90, 60, ed in territorio di Boves pezza campo a San Mauro della superficie di are 94, 58, dei quali promuovono la subasta.

Cuneo, 15 maggio 1867.

Fabro p. c.

AVVISO PER CONCORDATO

a norma dell'art. 618 cod. di commer.

Il cancelliere sottoscritto del tribunale civile del circondario di Mondovì f. f. di tribunale di commercio, previene i creditori del fallito Anselmo Maccagno, pizzicagnolo di questa città, che a seguito di offerta del capitale di L. 3000 per concordato della Maddalena Maccagno, per conto eziandio di detto fallito suo [illegible] per tacitare i creditori chirografari e commerciali in ragione del 15 per cento, i sigg. sindaci di detto fallimento presentarono ricorso, e sul medesimo il sig. giudice delegato avv. Ferreri emanò decreto addì 16 del volgente mese con cui per aver luogo detto concordato stabilì il giorno 8 del prossimo venturo giugno, ore [illegible] antimeridiane, e mandò nello stesso tempo citarsi il fallito a norma di legge; sono invitati pertanto i prefati creditori di intervenire personalmente o rappresentati a detta adunanza.

Mondovì, 16 maggio 1867.

2209 Filippo Sordi canc.

2196 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Boetti Margarita vedova di Carlo Botto residente sulle fini di Villanova di Mondovì, contro l'eredità giacente di Botto Bartolomeo ed il terzo possessore causidico Pietro Solaro, vennero esposti in vendita i qui in appresso indicati stabili su L. 6819 25 e furono deliberati con sentenza di questo tribunale civile in data di ieri alli Liprandi Paolo Giuseppe e Bartolomeo per L. 12,150.

Il termine per far l'aumento di sesto a questo prezzo scade col 30 corrente mese.

Stabili deliberati siti sul territorio di Mondovì, in un sol lotto.

1. Casa, corte, prato e campo, regione Merlo, num. di mappa 14132, di ettari 2, 19, 78, pari a giornate 5, 78, 9, coerenti la infraindicata pezza al N. 14133, la via pubblica, la bealera d'irrigazione, Carlevaris fratelli.

2. Campo, num. di mappa 14133, di ettari 1, 91, 19, pari a giornate 5, tavole 8, coerenti la pezza suddescritta, la via pubblica, Carlevaris fratelli e Gasco Lorenzo.

3. Campo e gerbido parte dei N. 14187, 14188, di ettari 1, 23, 24, pari a giornate 3, tavole 24, piedi 3, coerenti la via pubblica, Tomatis Lorenzo, Solaro causidico Pietro, Garello Battista e fratelli.

4. Prato, num. di mappa 14131, di ettari 2, 44, 70, pari a giornate 6, 43, coerenti la bealera, il rivo Senestrera, Carlevaris fratelli e Ferrero Pietro.

Mondovì, 16 maggio 1867.

Martelli vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Giuseppe Sapetti addetto alla R. pretura di Torino, sezione Po, e sull'instanza della ditta Giovanni Carosso e comp., con elezione di domicilio presso il sottoscritto, via S. Francesco di Paola, N. 8, piano 2°, notificò sotto il giorno 6 corrente al sig. Achille Fagnani, di domicilio e residenza ignoti, la sentenza proferta dal sig. pretore di detta sezione, in data 20 aprile scorso, colla quale veniva esso Fagnani condannato al pagamento a favore della ditta Carosso e comp. della somma di L. 250 interessi e spese.

Torino, 8 maggio 1867.

2223 L. Pavia p. c.

2206 CITAZIONE

Con atto 16 maggio corrente, l'usciere Trona Giuseppe addetto al tribunale civile, citò nella forma dell'art. 141 cod. pr. civ. il sig. Giovanni Battista Vassarotti già dimorante in Torino, ora di domicilio e dimora ignoti, per comparire avanti il tribunale suddetto il giorno 3 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, per essere sentito se voglia autorizzare la instante di lui moglie Maria Artero dimorante in Carignano per addivenire alla divisione dell'eredità paterna, ed in difetto essere autorizzata dal tribunale, e ciò in seguito a decreto presidenziale del 10 corrente, che fissò detta udienza per essere andata circondotta quella del 4 corrente.

Torino, 17 maggio 1867.

Avv. Gio. Zanazzio sost. Chicco.

2174 AUMENTO DI SESTO

Li beni immobili infradescritti subastatisi a danno di Giorgio Tonello residente a Castelletto-Stura, e stati posti all'incanto in 6 distinti lotti sul prezzo dalli instanti Guglielmo, Giuseppe e Bartolomeo frat. Gazzera, in persona del loro procuratore generale ad negotia sig. Maurizio Bramardi residente in Cuneo, offerto di L. 660 pel 1° lotto, di L. 1080 pel 2°, di lire 230 per il 3°, di L. 200 per il 4°, di L. 60 per il 5° e di L. 70 per il 6° lotto; con sentenza di questo tribunale civile in data del giorno d'oggi, furono venduti come segue, cioè:

A favore del sig. teologo canonico don Bernardino Viara residente in Cuneo, il lotto 1° per L. 700, il lotto 5° per L. 200 ed il lotto 6° per lire 2750.

A favore del sig. Carlo Viara residente a Castelletto-Stura, il lotto 2° per L. 2460.

A favore del sig. Stefano Govone residente a Castelletto-Stura, il lotto 3° per L. 1300.

Ed a favore delli signori Sibilla Giuseppe residente a Margarita e Castellino Battista residente sulle fini di Castelletto-Stura, in società fra loro il lotto 4° per L. 810.

Il termine utile per fare ai prezzi suddetti l'aumento del sesto scade nel giorno 30 del volgente mese di maggio.

Indicazione dei beni immobili venduti.

Lotto 1. — Prato posto sul territorio di Cuneo, regione Motta, col N. di mappa 601, di are 97, cent. 55.

Lotto 2. — 1. Campo situato in territorio di Castelletto-Stura, regione Vernarino, col N. di mappa 718, di are 70, cent. 54. — 2. Campo ove sovra, col N. di mappa 718, di ettare 1, are 29.

Lotto 3. — 1. Alteno situato in territorio di Castelletto-Stura, regione Vernarino Soprano, di are 15, cent. 85. — 2. Alteno ove sopra, regione e sezione stessa, col N. stesso di mappa, di are 15, cent. 85.

Lotto 4. — 1. Prato selvatico situato sul territorio di Morozzo, regione Trucchi, sezione A, col N. di mappa 43, di are 25, cent. 64. — 2. Prato ove sopra, regione e sezione stessa, col N. di mappa 44, della superficie di are 31, cent. 92. — 3. Prato ove sopra, regione e sezione stessa, col N. di mappa 45, di are 23, cent. 40. — 4. Prato ove sopra, regione e sezione stessa, col N. di mappa 46 parte, di are 49.

Lotto 5. — 1. Prato situato sul territorio di Morozzo, regione Riforano, sezione B, col N. di mappa 22, di are 9, cent. 28. — 2. Prato, ove sopra, regione e sezione stessa, ed allo stesso numero di mappa, di are 27, cent. 86.

Lotto 6. — 1. Campo in territorio di Morozzo, regione Riforano, sezione B, al N. di mappa 23 parte, di are 1, centiare 33. — 2. Campo ove sopra, col N. di mappa 24, di are 3, cent. 82. — 3. Prato ove sopra, regione e sezione stessa, col N. di mappa 25 parte, di are 3, cent. 50. — 4. Prato ove sopra, regione e sezione stessa, e collo stesso N. di mappa, di are 7, cent. 80. — 5. Casa e corte situata ivi, col N. di mappa 31, di are 1, cent. 33. — 6. Orto ove sopra, col N. di mappa 32, di are 2, cent. 13. — 7. Corte ove sopra, col N. di mappa 33, di are 1, cent. 20. — 8. Corte ove sopra, col N. di mappa 34, di cent. 54.

Cuneo, 15 maggio 1867.

G. Fissore canc.

NOTIFICANZA DI BANDO

per vendita forzata di mobili e generi ad uso di speziaria, sequestrati.

Con atto dell'usciere della pretura di Lanzo Giacomo Monti, in data di oggi, registrato pure oggi in Lanzo col N. 837 e pagamento di L. 1 10, venne notificato, a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ., ad instanza della signora Giuseppa Marengo moglie dello speziale Carlo Rognone, residente a Viù, al signor Gaetano Previt, già residente a Balangero, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando suddetto formato il 13 corrente dal cancelliere di detta pretura, col quale, per la vendita in massa ai pubblici incanti di mobili e generi ivi enunciati, venne fissato il giorno 23 corrente, ore 2 pomeridiane, con diffidamento che gli aspiranti all'acquisto dei medesimi dovranno giustificare all'ufficiale procedente quale delegato dal sig. pretore del mandamento, di essere muniti del diploma d'idoneità all'esercizio di speziaria, o di esservi autorizzati dalla competente autorità.

Lanzo, 17 maggio 1867.

2201 Not. Carlo Mottura canc.

2205 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino Carlo Vivalda in data 16 corrente, venne in via di reiterazione e sull'instanza del sig. cav. Enrico Avet colonnello nello Stato Maggiore Generale, residente in Torino, rappresentato dal procuratore patrimoniale cav. Gio. Marchetti, presso cui elesse domicilio, citato il sig. Francesco Drivet ex aiutante nel Genio Militare già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e così a senso dell'art. 141 del cod. di pr. civ. a comparire nanti il tribunale predetto, all'udienza straordinaria delle ore 2 pom. del 27 corr. mese di maggio, stato fissato con presidenziale decreto del 14 corrente, per ivi veder dichiarare risolta la convenzione 24 luglio 1865, registrata in Torino il 29 stesso mese, al num. 3194, col pagamento di L. 11; assoluto ed esclusivo il diritto in esso colonnello Avet di usare e disporre della sua invenzione nei termini risultanti dai brevetti presi, colla condanna del Drivet alla rifusione dei danni e delle spese, così come saranno accertati e liquidati.

Detta citazione fu fatta a termini e per l'effetto di cui all'art. 382 e 474 del codice di proc. civ. con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Torino, 17 maggio 1867.

A. Rossetti sost. Marchetti.

INCANTO VOLONTARIO
(1ª Pubbl.)

Il regio notaio collegiato Giovanni A. Bono, alla residenza di Saluzzo, ad instanza della signora Matilde Sargiano vedova di Gioanni Domenico Bertolini, tanto in proprio, che come legittima amministratrice del suo figlio minorenne Giuseppe Domenico Luigi, domiciliati a Mondovì, e del sig. avvocato Cesare Domichelis come legittimo amministratore dei suoi figli minori Augusto ed Eugenia, domiciliati a Torino, qual delegato dal tribunale civile di Mondovì con decreto del 26 luglio u. p., procederà alle ore 9 del mattino del 3 giugno prossimo venturo, nel suo studio tenuto in Saluzzo al primo piano della casa Matteoda, N. 2, via Gualtieri, col mezzo degli incanti, a norma del vigente codice di procedura civile, alla vendita dei beni stabili infradescritti, componenti il tenimento delle Cascinasse, divisi in quattro lotti, posti in territorio di Saluzzo, proprii dei suddetti minori, e caduti nell'eredità del suddetto Gioanni Domenico Bertolini defunto, alle condizioni fissate dal tribunale e dal perito d'uffizio, inserte nel bando venale del giorno di oggi, delle quali si darà visione nello studio del notaio delegato, nelle solite ore d'uffizio, a chiunque il desideri.

Descrizione degli stabili, situati in territorio di Saluzzo, nelle regioni Cascinasse, Gerbolina, Savoja e San Nicola Superiore, divisi in quattro lotti, facienti tutti parte di detto tenimento.

Lotto primo.

Fattoria denominata Vittoria, composta di fabbricato colonico e di otto appezzamenti, della superficie totale di ettari 40, 47, pari a giornate 106, 23 tra prati, campo altenato, bosco ceduo d'ontano, campo arabile, siti, fabbricati, aia ed orto, descritti ai num. di mappa 56, 57, 58, 60, 59, 4, 11, 12, 13, 14, 19, 962, 20, 21, 961, 963.

L'incanto di questo primo lotto verrà aperto sul prezzo di perizia in L. 75,000.

Lotto secondo.

Fattoria denominata Agricola, composta di fabbricato colonico e di sei appezzamenti, della superficie assieme di ettari 40, 66, 58, pari a giornate 106, 72, 6 tra prati, campo altenato, bosco ceduo d'ontani, campo arativo, siti fabbricati, aia ed orto, descritti ai num. di mappa 54, 55, 60, 61, 62, 7, 8, 9, 10, 964, 3878, 23 parte, 24, 25.

L'incanto di questo secondo lotto verrà aperto sul prezzo di perizia in L. 75,000.

Lotto terzo.

Cascina denominata Enrichetta, composta di casa colonica e di sette appezzamenti, della superficie totale di ettari 40, 96, 07, pari a giornate 107, 50 tra prati, campo altenato, campo arativo e siti fabbricati, aia ed orto, descritti ai num. di mappa 51, 52, 53, 63, 65, 67, 67 1/2, 15, 16, 18, 17, 19, [illegible] parte, 22 e 23.

L'incanto di questo terzo lotto verrà aperto sul prezzo di L. 75,000.

Lotto quarto.

Fattoria denominata Domichelis, composta di ampia casa rurale, di annesso fabbricato ad uso di villeggiatura, e di cinque appezzamenti, della superficie totale di ettari 51, 42, 15, pari a giornate 134, 97 tra prati, campo altenato, campi arativi, siti fabbricati, aia, orti, giardini e dipendenze, descritti ai num. 64, 65, 66, 50, 59, 48, 49, 91, 46, 47.

L'incanto di questo quarto lotto verrà aperto sul prezzo di perizia di L. 95,000.

Dopo l'esperimento degli incanti parziali dei quattro lotti, verranno questi riuniti ed esposti nuovamente all'asta pubblica in un sol lotto sulla somma complessiva ottenuta negli incanti parziali, o sul loro prezzo riunito di perizia, se non avranno tutti, od alcuno, ottenute offerte in aumento.

Nei quindici giorni successivi all'incanto sarà ammesso l'aumento del sesto a termini del vigente cod. di proc. civ.

Saluzzo, 15 maggio 1867.

2202 Gioanni A. Bono not. deleg.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.